



Linee guida per il riesame ciclico dei corsi di studio

Approvate dal Presidio di Qualità di Ateneo il 21 aprile 2021



PREMESSA

Il sistema AVA (Autovalutazione – Valutazione periodica – Accredimento) definisce le modalità del processo di riesame, parte integrante dell'AQ delle attività di formazione, che si concretizza in due documenti: Scheda di Monitoraggio annuale e Rapporto di Riesame Ciclico. Mentre il primo coglie il CdS nelle singole annualità del suo impianto, il secondo abbraccia l'intero progetto formativo.

Il riesame è un processo periodico e programmato che ha lo scopo di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdS si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati ottenuti, nonché l'efficacia del modo con cui il CdS è gestito. Include l'individuazione delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, predisponendo il relativo monitoraggio da parte del CdS.

In particolare, il riesame ciclico costituisce il momento fondamentale di analisi, autovalutazione ed eventuale proposta di riprogettazione del CdS, in cui i responsabili della gestione dei CdS rivedono criticamente le premesse e analizzano i risultati raggiunti/conseguiti, al fine di verificare la permanenza della validità dei requisiti fondanti il CdS e del relativo sistema di gestione. Il processo di autovalutazione approfondito scaturisce non solo dall'analisi dei dati quantitativi, ma anche dalla riflessione sui presupposti stessi dell'esistenza del corso di studio, dalle segnalazioni dagli studenti anche attraverso le rilevazioni della loro opinione, dalle indicazioni e criticità segnalate dalla CPDS, dall'interazione con i portatori di interesse esterni, dalle indicazioni degli organi di AQ (Relazione del Nucleo di Valutazione, Presidio di Qualità) e degli organi collegiali. Inoltre, il processo deve realizzarsi in coerenza con politiche di qualità e con le strategie di ateneo e con gli obiettivi del dipartimento.

Il Rapporto di Riesame Ciclico consiste in un'autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del CdS, sulla base di tutti gli elementi di analisi presi in considerazione nel periodo di riferimento e delle risoluzioni conseguenti. Con il Rapporto di Riesame Ciclico il CdS deve dimostrare di essere in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica, e di progettare, attuare e valutare conseguenti interventi di revisione dell'offerta formativa.

L'importanza del riesame ciclico nel processo di AQ è centrale: esso è oggetto di esame da parte della CEV Anvur in relazione alla valutazione che la stessa opera sulle informazioni contenute nella SUA-CdS.

QUANDO

Secondo le linee guida AVA il Rapporto di Riesame Ciclico dovrà essere prodotto con periodicità non superiore a cinque anni, e comunque in una delle seguenti situazioni: su richiesta specifica dell'ANVUR, del MIUR o del Nucleo di Valutazione di Ateneo, in presenza di forti criticità alla luce dell'attività di monitoraggio costante da parte del gruppo di gestione AQ, in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento, ovvero, **in prospettiva di modifiche sostanziali dell'ordinamento.**

In particolare, i Corsi di Studio che intendono apportare variazioni nell'articolazione in curriculum, o sottopongano modifiche di ordinamento alla valutazione del CUN, riportano nel Rapporto di riesame le motivazioni e gli obiettivi degli interventi previsti.

Non sono tenuti ad effettuare il riesame ciclico i corsi di nuova istituzione e i corsi in via di disattivazione.



DATI E DOCUMENTI

Ai fini della redazione del Rapporto di Riesame Ciclico, è necessario analizzare dati e documenti a disposizione del CdS o prodotti dal CdS stesso.

Dati:

- ✓ Opinioni studenti e laureati: Almalaurea, scheda SUA-CdS (quadri B6, B7);
- ✓ Dati di attrattività e regolarità degli studi: Scheda di monitoraggio annuale;
- ✓ Risultati indagini Alma Laurea (Almalaurea – situazione occupazionale).

Documenti:

- ✓ Riesame ciclico precedente (se in precedenza effettuato);
- ✓ Scheda di Monitoraggio annuale;
- ✓ Scheda SUA-CdS;
- ✓ Relazione finale CPDS dell'ultimo anno (ma anche di anni precedenti);
- ✓ Resoconto di audizione con il Nucleo di Valutazione (se effettuata);
- ✓ Relazioni del Nucleo di Valutazione nella parte relativa ai CdS;
- ✓ Verbali dei Consigli di CdS in particolare in merito a:
 - criticità emerse nel corso del riesame ciclico precedente e dell'andamento delle azioni correttive intraprese;
 - criticità emerse nel corso della valutazione della Scheda di Monitoraggio annuale e di eventuali provvedimenti adottati;
 - monitoraggio delle azioni intraprese;
 - esiti delle rilevazioni dell'opinione degli studenti;
 - interazione con i portatori di interesse.
- ✓ Schede di trasparenza degli Insegnamenti.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Nel condurre l'analisi, è necessario pianificare gli obiettivi ritenuti necessari in base alle mutate condizioni intercorse e alle criticità e/o opportunità individuate.

Si raccomanda ai Corsi di Studio di prendere visione delle relazioni annuali del Nucleo di Valutazione e della Commissione Paritetica Docenti Studenti nel precedente anno solare, ottemperando alle indicazioni fornite o segnalando le motivazioni che inducono una scelta differente.

È opportuno selezionare obiettivi non generici, che abbiano un respiro pluriennale e possano portare all'effettivo miglioramento di aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti.

Il modello da seguire schematicamente è obiettivi-azioni-strumenti, facendo attenzione a che vi siano chiari e stringenti nessi di interdipendenza tra i problemi evidenziati, i risultati da perseguire, le azioni da intraprendere, gli strumenti a tal fine previsti.

Per la realizzazione degli obiettivi occorre indicare azioni concrete e realizzabili nei tempi previsti, evitando di riportare azioni generiche, irrealizzabili, non controllabili da chi gestisce il CdS o non verificabili ex-post.

Per ciascun obiettivo si devono descrivere gli attori e le responsabilità (interne al CdS), le azioni da intraprendere, le risorse umane e strumentali necessarie, ed i tempi per il raggiungimento degli obiettivi, criteri e indicatori per il loro monitoraggio. Si ribadisce che è necessario fissare degli obiettivi raggiungibili e misurabili, e che siano perseguibili con le risorse proprie del CdS.

Si consiglia, inoltre, di evitare dispersioni, inserendo solo le informazioni necessarie a inquadrare il problema di interesse.

A pag. 5 del presente documento sono riportate alcune indicazioni e suggerimenti per la formulazione di obiettivi e azioni di miglioramento.

È possibile inserire tra le azioni correttive da intraprendere anche azioni già intraprese nel precedente riesame che non abbiano trovato puntuale attuazione o il cui obiettivo non sia stato raggiunto. In questo caso dovranno essere indicate le ragioni della mancata attuazione o del mancato raggiungimento dell'obiettivo e le modifiche contestuali che ne rendano prevedibile l'efficace conclusione.

Il rapporto va redatto secondo il **modello predisposto dall'ANVUR** (allegato 6.2. alle Linee Guida AVA 2 del 10/08/2017 reperibile anche sul sito <https://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/aq--didattica/rapporti-di-riesame/>).

LE SEZIONI DEL RAPPORTO DEL RIESAME CICLICO

Il Rapporto di Riesame Ciclico mette in luce principalmente la permanenza della validità dei presupposti fondanti il CdS, della bontà del progetto formativo concepito, e del sistema di gestione utilizzato per conseguire i relativi obiettivi formativi. Prende quindi in esame i profili culturali e professionali di riferimento, le competenze attese e gli obiettivi formativi, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso con quella dei singoli insegnamenti, il sistema di gestione adottato, per saggiarne l'attualità, le potenzialità di sviluppo anche in relazione a cicli formativi successivi, la rispondenza alle potenzialità occupazionali e alle prospettive professionali a suo tempo individuate, la complessiva adeguatezza. Per ciascuno di questi elementi il Rapporto di Riesame Ciclico documenta, analizza e commenta:

- a) I principali mutamenti intercorsi dall'eventuale riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto;
- b) i principali problemi, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente;
- c) i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni, agli elementi critici individuati, a nuovi traguardi divisati; le azioni volte ad apportare miglioramenti; strumenti e modalità di monitoraggio.

Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione.

Il Rapporto di Riesame Ciclico si articola nelle seguenti parti:

1. DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS (R3.A)

Definizione della figura che si intende ottenere all'uscita del ciclo formativo, nei suoi principali aspetti culturali e professionalizzanti e corrispondenza fra i profili culturali e professionali in uscita e i percorsi formativi proposti.

2. L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE (R3.B)

Analisi degli aspetti della didattica incentrati sullo studente, dell'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accertamento delle competenze acquisite.

3. RISORSE DEL CDS (R3.C)

Analisi della disponibilità di adeguate risorse di personale docente e tecnico-amministrativo e di servizi e che le strutture dedicate siano adatte alle esigenze didattiche e accessibili agli studenti.

4. MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS (R3.D)

Analisi della capacità del CdS di riconoscere sia gli aspetti critici che i margini di miglioramento nella propria organizzazione didattica e di intervenire di conseguenza. Accertare che le opinioni dei docenti, degli studenti, laureandi e laureati siano tenute nel debito conto e valorizzate.

5. ANALISI DEGLI INDICATORI QUANTITATIVI

Analisi critica complessiva della serie degli indicatori quantitativi degli ultimi anni

Ciascuna parte è articolata in una serie di quadri in cui sono messi in luce le aree di forza, le sfide, gli eventuali problemi e le aree da migliorare, sono segnalate le eventuali azioni migliorative che si intendono realizzare, al fine di garantire la qualità della formazione offerta allo studente.

Per quanto riguarda la parte di “analisi” di ciascuna sezione, il modello di ANVUR propone degli specifici punti di riflessione sui quali soffermarsi: questi sono sostanzialmente sovrapponibili agli aspetti previsti dal [requisito R3](#), requisito che viene preso in considerazione e valutato dalla CEV nel corso della visita di accreditamento periodico.

Per ogni sezione della scheda del riesame ciclico si dovrà:

- descrivere i principali mutamenti intercorsi dal riesame ciclico precedente (se già effettuato), anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS, riprendendo in esame ogni singolo obiettivo;
- analizzare la situazione sulla base dei dati, includendo i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall’analisi del periodo in esame e dalle prospettive per il periodo seguente;
- definire obiettivi e azioni di miglioramento in base alle criticità riscontrate, includendo gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati.

SUGGERIMENTI PER LA FORMULAZIONE DI OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Le sottosezioni c) “OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO” costituiscono le parti più rilevanti e delicate del rapporto, nelle quali occorre indicare in modo chiaro e preciso gli obiettivi di miglioramento che il CdS intende perseguire.

Gli obiettivi e le azioni di miglioramento vanno indicate per ciascuna delle prime 5 sezioni.

Si raccomanda di prevedere almeno un’azione di miglioramento per ciascuna sezione. Indipendentemente dalla performance, ogni corso di studio deve tendere al miglioramento continuo.

Per ciascuna sezione (1-5), è importante che vi sia coerenza tra le tre sottosezioni (a-b-c) nella quale è articolata. Non è corretto prevedere delle azioni di miglioramento su un ambito o una criticità che non sono stati evidenziati nella sezione di analisi.

Importante:

- Descrivere l’obiettivo, che deve essere coerente con quanto evidenziato nella sottosezione b. Indicare obiettivi controllabili dal CdS;
- Descrivere in dettaglio il problema da risolvere e/o l’area da migliorare in modo da poterli correlare alle azioni da intraprendere;
- Descrivere le azioni da intraprendere e le relative modalità di attuazione;
- Indicare il responsabile/i dell’azione coinvolte nel raggiungimento del risultato e le risorse richieste (umane ed economiche);
- Identificare un indicatore di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell’obiettivo e le relative modalità di verifica del grado di conseguimento. Evitare ogni elemento di indeterminatezza;
- Stimare in maniera realistica il tempo di realizzazione delle azioni definendo sia la scadenza per il raggiungimento dell’obiettivo, sia, eventualmente, scadenze intermedie per il monitoraggio.

Inoltre, non vanno indicate:

- criticità che siano prive di reali possibilità di risoluzione;
- azioni che consistano nel conferimento di un mandato per lo studio di eventuali soluzioni;
- azioni in forma di auspicio, futuribili e impersonali "si auspica", "si intende", "si ipotizza";
- azioni in forma generica (quali “migliorare”, “aumentare”, “consolidare”).

Come già riportato, è possibile inserire tra le azioni correttive da intraprendere anche azioni già intraprese nel precedente riesame che non abbiano trovato puntuale attuazione o il cui obiettivo non sia stato



raggiunto. In questo caso dovranno essere indicate le ragioni della mancata attuazione o del mancato raggiungimento dell'obiettivo e le modifiche contestuali che ne rendano prevedibile l'efficace conclusione.

REDAZIONE E APPROVAZIONE

In conformità a quanto enunciato nelle "Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo", (delibera CdA del 23/04/2020; https://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/pqa/Linee_guida/Linee-guida-per-il-sistema-di-AQ-in-ateneo.pdf), il Rapporto di Riesame Ciclico viene redatto dalla Commissione di gestione AQ del corso di studio di classe/interclasse (CAQ-CdS), che comprende necessariamente una rappresentanza studentesca, sotto la responsabilità del Coordinatore del CdS. Viene poi discusso e approvato dal Consiglio di CdS di classe/interclasse, come momento di autoriflessione critica e propositiva sull'andamento del corso nel ciclo precedente e in vista del ciclo successivo.

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

1 – Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS

L'obiettivo di questa sezione è verificare se il percorso formativo del CdS sia ancora adeguato e aggiornato.

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

È necessario partire dal riesame ciclico precedente (ove presente) e descrivere i principali mutamenti intercorsi facendo riferimento alle azioni migliorative intraprese. Nel caso in cui non esista un precedente riesame ciclico, è opportuno far riferimento ai cambiamenti intercorsi dall'ultima modifica sostanziale dell'ordinamento del CdS o dalla sua istituzione. È opportuno anche fare riferimento alle ultime Schede di Monitoraggio Annuale.

Si consiglia di articolare il testo partendo da una premessa introduttiva, passando poi ad analizzare le singole azioni correttive a suo tempo individuate, le azioni intraprese e lo stato di avanzamento dell'azione correttiva (a partire dall'ultimo riesame ciclico o dall'ultima modifica di ordinamento).

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Premessa

specificare quando si è svolto l'ultimo riesame ciclico (o l'ultima modifica di Ordinamento) e descrivere i principali punti di forza del CdS, eventuali azioni messe in atto per consolidarli e riassumere i principali mutamenti o le criticità emerse negli anni.

Descrizione azioni intraprese secondo il seguente schema

Azione correttiva/migliorativa n. titolo e descrizione

Azioni intraprese descrivere lo stato di avanzamento delle azioni intraprese e relative modalità di attuazione

Stato di avanzamento dell'azione correttiva/migliorativa Indicare il livello di raggiungimento dell'obiettivo o i motivi del mancato raggiungimento dello stesso - in tal caso, pianificare nuovamente l'obiettivo oppure motivare se non viene riproposto.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni
- **Ultima scheda di Monitoraggio annuale**
- **Ultimo RCR, ove presente**

Punti di riflessione raccomandati:

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?
Occorre, in questa sede, riflettere sulla domanda di formazione. È rimasta invariata rispetto a quando il corso è stato progettato ed istituito? (SUA-CdS: A1.a-A1.b)
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
Sarebbe opportuno, in questa sede, analizzare i dati AlmaLaurea, la soddisfazione dei laureandi e, nel caso di Lauree di Primo livello, verificare la rispondenza degli obiettivi formativi con i requisiti d'accesso alle lauree magistrali "di elezione"
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
(SUA-CdS: quadri A1.a e A1.b)
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
5. **Verificare che nei verbali delle consultazioni emerga chiaramente il contributo fornito dalle PI, e che le riflessioni siano concentrate sui profili professionali della figura che il CdS deve formare. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?**

- (SUA-CdS: quadri A4.b1 e A4b.2)
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?
(SUA-CdS: quadro A2.a)
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?
(SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a. Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni)

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Area da migliorare:

Descrivere brevemente l'area da migliorare per poterla correlare alle azioni da intraprendere

Obiettivo n. :

Riportare l'obiettivo che il Corso di Studio si propone di raggiungere e il target che si vuole raggiungere

Azione:

Indicare come si pensa di realizzare l'obiettivo

Risorse:

Indicare le risorse necessarie e come si pensa di renderle disponibili

Indicatore:

Specificare l'indicatore di riferimento per il monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo e le relative modalità di rilevazione/verifica (ove possibile correlare obiettivi e indicatori di riferimento agli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale)

Tempi, scadenze, modalità di verifica:

Indicare una stima realistica dei tempi di realizzazione e, se opportuno, eventuali scadenze intermedie

Responsabile del processo:

Indicare le persone incaricate di realizzare le azioni e di verificarne avanzamento ed esito

2 - L'esperienza dello studente

Gli obiettivi di questa sezione sono:

- verificare l'efficacia complessiva dell'organizzazione didattica del CdS;
- verificare se il CdS ha la capacità di accertare correttamente le competenze acquisite dagli studenti.

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Per le indicazioni sulla compilazione, si veda quanto indicato per il quadro 1a.

Punto di partenza per tale azione è il precedente RCR, ma anche l'ultima Scheda di Monitoraggio Annuale. Per ciascuna azione proposta in quelle sedi, occorre descrivere lo stato di attuazione, le risorse impegnate e le eventuali difficoltà riscontrate. Inoltre, occorre dare conto in questa sede anche delle azioni migliorative scaturite da segnalazioni della CPDS o del PQA, o di innovazioni rese necessarie da mutamenti esterni al CdS (ad es. evoluzioni normative...)

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?*
Questo aspetto è da tenere in particolare considerazione: occorre verificare, se possibile anche attraverso dati relativi alle iscrizioni, l'efficacia delle azioni di orientamento in ingresso poste in essere dal Corso di Studio e, più in generale, dall'Ateneo.
Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere? Il monitoraggio dei dati di ingresso e percorso viene utilizzato allo scopo di strutturare meglio le azioni di tutorato in ingresso e in itinere, per evitare rallentamenti nelle carriere?
2. *Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?*
Occorre analizzare le iniziative finalizzate al placement dei laureati, e compararle con i dati sull'occupabilità, A tale scopo possono essere utili i dati di Almaurea relativi al placement, che quelli scaturiti dai questionari di rilevazione dell'opinione dei laureandi e l'analisi di studi di settore.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Fonte: quadro A3.a della SUA-CdS – bandi di ammissione ai CdS – siti web dei CdS, altre fonti social...) Attraverso quali strumenti il CdS comunica le conoscenze richieste per l'accesso? Vengono fornite indicazioni specifiche e dettagliate? Vengono forniti strumenti per l'eventuale integrazione delle stesse a carico degli aspiranti iscritti? (es. testi consigliati, siti web di riferimento, ecc...)

Descrivere i test di accesso al CdS, specificando quali discipline prevedano l'attribuzione OFA, nel caso delle lauree. *(Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?)*

Occorre in questa sede analizzare e descrivere tutte le attività di tutorato poste in essere dal CdS, e anche quelle previste a livello di Ateneo, ove presenti, e dare conto dell'eventuale monitoraggio dell'efficacia di tali attività, anche in termini di superamento degli esami specifici.

Descrivere le modalità con cui gli studenti vengono informati sulle carenze in ingresso, sia che esse attribuiscono o non attribuiscono OFA, le modalità di recupero degli OFA Descrivere analiticamente le modalità di verifica dei requisiti curriculari e della personale preparazione nel caso delle Lauree Magistrali. È opportuno, inoltre, verificare se siano specificati correttamente i requisiti richiesti relativamente alla conoscenza della lingua straniera, ed in particolare se sia chiaramente indicato il relativo livello QCER.

3. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*
4. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*
5. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*
6. *Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

È il caso di indicare se il CdS ha attivato ulteriori iniziative, ad integrazione del servizio forniti a livello di Ateneo (es. tutorato, disabilità).

7. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)*
8. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc)*
9. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?*
10. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Internazionalizzazione della didattica

11. *Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?-Indicare in questa sede tutte le iniziative poste in essere dal CdS per favorire la mobilità degli studenti*
12. *Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?*



Descrivere analiticamente, nel caso di corsi di studio internazionali, in cosa risiede il carattere internazionale del CdS

Modalità di verifica dell'apprendimento

Fonti: quadri A4.b1 e A4.b.2 della Sua CdS – schede di trasparenza degli insegnamenti; relazione della CPDS sulle schede di trasparenza – Rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica

13. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
14. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
15. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Si forniscono, di seguito, alcuni spunti su eventuali proposte di miglioramento:

Con riferimento alla voce "Orientamento e tutorato":

In particolare, mettere a disposizione degli aspiranti studenti degli strumenti per l'autovalutazione delle proprie competenze, avrebbe non solo il vantaggio di meglio orientarli nelle scelte, ma anche di garantire al Corso di Studio stesso una conoscenza più approfondita degli studenti, consentendo anche, eventualmente, di ritardare la formazione iniziale, o di strutturare delle azioni concertate con le scuole, nel caso di CdS di primo livello.

Con riferimento al placement:

Si suggerisce di analizzare le iniziative finalizzate al placement dei laureati, e compararle con i dati sull'occupabilità, cercando di allineare le prime ai secondi, e fornendo occasioni sempre più utili di confronto col mondo del lavoro e delle professioni

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Per la compilazione, si veda quanto indicato per il quadro 1c.

3 - Risorse del CdS

L'obiettivo di questa sezione è accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti, al fine di garantire un'esperienza di qualità agli studenti durante tutta la loro carriera accademica.

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

In questa sezione vanno analizzati i cambiamenti in termini di risorse umane (docenza e personale di supporto), logistiche (aule, laboratori, postazioni di studio) e strumentali (nuove strumentazioni e/o ausili per la didattica) che si sono verificati nel periodo trascorso dall'ultimo riesame ciclico o, nel caso in cui questo sia il primo riesame ciclico effettuato, dalla istituzione/attivazione del CdS:

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Per la compilazione, si veda quanto indicato per il quadro 1a.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)
2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)
3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc)
4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?
8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Per la compilazione, si veda quanto indicato per il quadro 1c.

4 – Monitoraggio e revisione del CdS

Gli obiettivi di questa sezione sono:

- accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire azioni conseguenti;
- verificare se le opinioni di docenti, studenti, laureandi e laureati siano tenute nel debito conto e valorizzate.

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME



Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Per la compilazione, si veda quanto indicato per il quadro 1a.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Ultima scheda di monitoraggio annuale, ultimo rapporto di riesame ciclico, ove esistente
- Segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- l'ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?
11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Per la compilazione, si veda quanto indicato per il quadro 1c.

5 - Commento agli indicatori

Questa sezione richiede di svolgere un'analisi critica complessiva della serie degli indicatori quantitativi degli ultimi anni presenti sulle Schede di Monitoraggio Annuali fornite dall'ANVUR.

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

E' opportuno commentare brevemente, sia gli indicatori che mostrano valori in miglioramento, sia gli eventuali parametri che evidenziano dati anomali o in controtendenza.

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Sulla base dei commenti predisposti per le schede di monitoraggio, elaborare una sintesi che analizzi la situazione ed esponga le eventuali criticità riscontrate.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Per la compilazione, si veda quanto indicato per il quadro 1a.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Sulla base dei commenti predisposti per le schede di monitoraggio, elaborare una sintesi che analizzi la situazione ed esponga le eventuali criticità riscontrate.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Premessa

Commento sintetico agli indicatori e analisi delle eventuali criticità riscontrate

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Per la compilazione, si veda quanto indicato per il quadro 1c.